GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 | ROMA — VENERDÌ 1° LUGLIO | NUM. 153

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulla tassa di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione fattasi ieri, n. 152 di questa *Gazzetta Ufficiale*, della legge n. 299, relativa alla Convenzione col comune di Roma, fu, per errore di stampa, assegnata a detta legge la data del *28 maggio*, in vece del *28 giugno 1892.*

Il Numero **201** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo statuto approvato per il Conservatorio di musica di Napoli con Nostro decreto del 30 marzo 1890 n. 7243 (serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto 21 ottobre 1891 n. 625, col quale fu approvato il ruolo normale per il personale del Conservatorio predetto;

Veduto l'altro Nostro decreto del 10 marzo 1892;

Riconosciuta la necessità di apportare alcune modificazioni nello statuto e nel ruolo anzidetti, per quanto si riferisce ai servizi amministrativi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 5, 6 e 26 dello statuto del Conservatorio di musica di Napoli, approvato con Nostro decreto 30 marzo 1890 n. 7243, *sono sostituiti i seguenti:*

« Art. 5. Al R. Conservatorio presiede un governatore nominato dal Re su proposta del Ministro della Istruzione Pubblica. Egli ne ha la rappresentanza legale e sopraintende all'amministrazione del Conservatorio, vigila alla osservanza delle leggi e dei regolamenti che lo reggono, e all'andamento generale di esso.

« Il governatore dura in carica 5 anni, e può essere riconfermato.

« Art. 6. Il bilancio preventivo, di cui all'art. 4 e il conto consuntivo annuale delle entrate e delle spese, debbono sottoporsi dal governatore all'approvazione del Ministero di Pubblica Istruzione.

« Il conto consuntivo sarà dal Ministero medesimo sottoposto al giudizio della Corte dei conti.

« Art. 26. Il personale amministrativo e disciplinare, è nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione sulla proposta del governatore »; *e dopo l'articolo 31 sono aggiunti i seguenti:*

« Art. 32. Il segretario-ragioniere sarà nominato per decreto Reale.

« Art. 33. Uno dei vice-segretari addetti all'ufficio amministrativo, avrà le funzioni di economo-cassiere, coll'obbligo di prestare una cauzione di lire 3000 effettive.

« Per le funzioni di economo-cassiere, sarà corrisposta una indennità di lire 500 annue ».

Art. 2.

Nel ruolo normale del Conservatorio predetto, approvato con Nostro decreto 21 ottobre 1891 e modificato con successivo Nostro decreto 10 marzo 1892, sono soppressi i seguenti posti:

1 direttore di segreteria, coll'annuo stipendio di lire 5500;
1 segretario-economo, id. id., lire 2800;
3 sotto-segretari, id. id., lire 1800, ognuno;
1 ufficiale-contabile, id. id., lire 1800;
1 sotto-economo, id. id., lire 1800;
1 ufficiale di segreteria, id. id., lire 1300;

e sono istituiti i posti come appresso:

1 segretario ragioniere, coll'annuo stipendio di lire 2500;
5 vice-segretari, id. id., lire 1800, ognuno;
1 ufficiale d'ordine, id. id., lire 1300;

ed il fondo di riserva inscritto, nello stesso ruolo, per eventuali aumenti di stipendi o rimunerazioni per maggiori incarichi, è portato da lire 4600 a lire 6600, col titolo di «Fondo di riserva per eventuali aumenti di stipendi, indennità di funzioni, e rimunerazioni per maggiori incarichi».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO.

F. MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI

Il Numero **308** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 28 giugno 1892 n. 296;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, di concerto coi Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari Esteri e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal giorno d'oggi, e finchè non sia altrimenti provveduto, saranno applicati agli oggetti d'origine o manifattura spagnuola i diritti doganali determinati dai trattati del 6 dicembre 1891 con l'Austria-Ungheria e la Germania, e del 19 aprile 1892 con la Svizzera, così come essi diritti doganali trovansi al dì d'oggi in effettivo vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° luglio 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.
BRIN.
LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Num. **CCCLXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Oggebbio (Novara), relative al concentramento nella Congregazione stessa dei legati pii Polli e Colla, aventi scopo elemosiniero, ora amministrati dalla fabbriceria parrocchiale di Oggebbio;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei legati pii Polli e Colla è concentrata nella Congregazione di carità di Oggebbio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, lì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il N. **CCCLXXXIX** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Grotte di Castro (Roma), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Ospedale di Santa Croce, ora amministrato da una commissione di cinque membri eletti dalla locale Confraternita di Santa Croce;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Roma;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Croce è concentrata nella Congregazione di carità di Grotte di Castro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCXC** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Invorio Inferiore (Novara), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni di beneficenza, cioè:

1° Opera pia Bassetti, avente scopo elemosiniero, ora amministrata dal parroco locale;

2° Opera pia Ragazzini, avente scopo elemosiniero, ora amministrata dalla locale Confraternita del Santissimo Sacramento;

3° Legato per doti, amministrato dalla locale Confraternita di Santa Marta;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle suddette istituzioni di beneficenza Basetti, Ragazzini e Legato per doti, è concentrata nella Congregazione di carità di Invorio Inferiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCXCI** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Capraia e Limite (Firenze), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni, cioè:

1. Opera pia Polverosi, avente scopo dotale e scopo di istruzione e di concorso al mantenimento del medico locale, ora amministrata da una Commissione composta dal sindaco, dal parroco di Limite e da tre membri eletti dal Consiglio comunale;

2. Legato Pertici, avente scopo dotale, amministrato dal proposto di Capraia;

3. Legato Magiotti, avente scopo dotale ed elemosiniere, amministrato dall'Ospedale degli Innocenti di Firenze;

Udito il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Firenze;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Polverosi, Pertici e Magiotti, è concentrata nella Congregazione di carità di Capraia e Limite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCXCII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Villanovetta (Cuneo), relative al concentramento nella Congregazione stessa del pio lascito Drago, avente scopo elemosiniero, ora amministrato dal parroco *pro-tempore* di Villanovetta;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio lascito Drago è concentrata nella Congregazione di carità di Villanovetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il n. CCCXCIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità di Cassano d'Adda (Milano), proponenti il concentramento nella propria gestione delle seguenti istituzioni di beneficenza, cioè:

1. Opera pia Cimbardi, avente scopo elemosiniero, ora amministrata dall'arcivescovo di Milano;

2. Opera pia Bestetti in Cassano, amministrata dal parroco di Cassano ed avente scopo elemosiniero;

3. Opera pia Bestetti in Groppello, amministrata dal parroco di Groppello ed avente scopo elemosiniero;

4. Opera pia Calcaterra, avente scopo dotale, amministrata dal parroco di Cassano;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Cassano d'Adda al riguardo;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Milano, favorevole al concentramento delle quattro istituzioni suddette

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Cimbardi, Bestetti in Cassano, Bestetti in Groppello e Calcaterra, è concentrata nella Congregazione di carità di Cassano d'Adda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero CCCXCIV *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Veduggio (Milano), proponenti il concentramento nella Congregazione stessa dell'Amministrazione dell'Opera pia elemosiniera Campana Gaspare, ora tenuta dal parroco locale;

Veduta l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Campana Gaspare in Veduggio (Milano) è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Convenzione postale universale e relativo **Protocollo finale**, allegati alla legge 28 giugno 1892, n. 297, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno, n. 152.

UNION POSTALE UNIVERSELLE

I.

CONVENTION POSTALE UNIVERSELLE

conclue entre

L'ALLEMAGNE ET LES PROTECTORATS ALLEMANDS, LES ÉTATS-UNIS D'AMÉRIQUE, LA RÉPUBLIQUE ARGENTINE, L'AUTRICHE-HONGRIE, LA BELGIQUE, LA BOLIVIE, LE BRÉSIL, LA BULGARIE, LE CHILI, LA RÉPUBLIQUE DE COLOMBIE, L'ÉTAT INDÉPENDANT DU CONGO, LA RÉPUBLIQUE DE COSTA-RICA, LE DANEMARK ET LES COLONIES DANOISES, LA RÉPUBLIQUE DOMINICAINE, L'ÉGYPTE, L'ÉQUATEUR, L'ESPAGNE ET LES COLONIES ESPAGNOLES, LA FRANCE ET LES COLONIES FRANÇAISES, LA GRANDE-BRETAGNE ET DIVERSES COLONIES BRITANNIQUES, LES COLONIES BRITANNIQUES D'AUSTRALASIE, LE CANADA, L'INDE BRITANNIQUE, LA GRÈCE, LE GUATEMALA, LA RÉPUBLIQUE D'HAÏTI, LE ROYAUME D'HAWAÏ, LA RÉPUBLIQUE DU HONDURAS, L'ITALIE, LE JAPON, LA RÉPUBLIQUE DE LIBÉRIA, LE LUXEMBOURG, LE MEXIQUE, LE MONTÉNÉGRO, LE NICARAGUA, LA NORVÈGE, LE PARAGUAY, LES PAYS BAS ET LES COLONIES NÉERLANDAISES, LE PÉROU, LA PERSE, LE PORTUGAL ET LES COLONIES PORTUGAISES, LA ROUMANIE, LA RUSSIE, LE SALVADOR, LA SERBIE, LE ROYAUME DE SIAM, LA RÉPUBLIQUE SUD-AFRICAINE, LA SUÈDE, LA SUISSE, LA RÉGENCE DE TUNIS, LA TURQUIE, L'URUGUAY ET LES ÉTATS UNIS DE VÉNÉZUÉLA.

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements des pays ci-dessus énumérés, s'étant réunis en Congrès à Vienne, en vertu de l'article 19 de la Convention postale universelle conclue à Paris le 1er juin 1878, ont, d'un commun accord et sous réserve de ratification, revisé ladite Convention, ainsi que l'acte additionnel y relatif

conclu à Lisbonne le 21 mars 1885, conformément aux dispositions suivantes:

Article premier.

Les pays entre lesquels est conclue la présente Convention, ainsi que ceux qui y adhéreront ultérieurement, forment, sous la dénomination d'*Union postale universelle*, un seul territoire postal pour l'échange réciproque des correspondances entre leurs bureaux de poste.

Article 2.

Les dispositions de cette Convention s'étendent aux lettres, aux cartes postales simples et avec réponse payée, aux imprimés de toute nature, aux papiers d'affaires et aux échantillons de marchandises originaires de l'un des pays de l'Union et à destination d'un autre de ces pays. Elles s'appliquent également à l'échange postal des objets ci-dessus entre les pays de l'Union et les pays étrangers à l'Union, toutes les fois que cet échange emprunte les services de deux des parties contractantes, au moins.

Article 3.

1. — Les Administrations des postes des pays limitrophes ou aptes à correspondre directement entre eux sans emprunter l'intermédiaire des services d'une tierce Administration, déterminent, d'un commun accord, les conditions du transport de leurs dépêches réciproques à travers la frontière ou d'une frontière à l'autre.

2. — A moins d'arrangement contraire, on considère comme services tiers les transports maritimes effectués directement entre deux pays, au moyen de paquebots ou bâtiments dépendant de l'un d'eux, et ces transports, de même que ceux effectués entre deux bureaux d'un même pays, par l'intermédiaire de services maritimes ou territoriaux dépendant d'une autre pays, sont régis par les dispositions de l'article suivant.

Article 4.

1. — La liberté du transit est garantie dans le territoire entier de l'Union.

2. — En conséquence, les diverses Administrations postales de l'Union peuvent s'expédier réciproquement, par l'intermédiaire d'une ou de plusieurs d'entre elles, tant des dépêches closes que des correspondances à découvert, suivant les besoins du trafic et les convenances du service postal.

3. — Les correspondances échangées, soit à découvert, soit en dépêches closes, entre deux Administrations de l'Union, au moyen des services d'une ou de plusieurs autres Administration de l'Union, sont soumises, au profit de chacun des pays traversés ou dont les services participent au transport, aux frais de transit suivants, savoir:

1° pour les parcours territoriaux, 2 francs par kilogramme de lettres ou cartes postales, et 25 centimes par kilogramme d'autres objets;

2° pour les parcours maritimes, 15 francs par kilogramme de lettres ou cartes postales, et 1 francs par kilogramme d'autres objets.

4. — Il est toutefois entendu:

1° que partout où le transit est déjà actuellement gratuit ou soumis à des conditions plus avantageuses, ce régime est maintenu, sauf dans le cas prévu au chiffre 3° ci-après;

2° que partout où les frais de transit maritime sont fixés actuellement à 5 francs par kilogramme de lettres ou de cartes postales, et à 50 centimes par kilogramme d'autres objets, ces prix sont maintenus;

3° que tout parcours maritime n'exédant pas 300 milles marins est gratuit si l'Administration intéressée a déjà droit, du chef des dépêches ou correspondances bénéficiant de ce parcours, à la rémunération afférente au transit territorial; dans le cas contraire, il est rétribué à raison de 2 francs par kilogramme de lettres ou cartes postales et de 25 centimes par kilogramme d'autres objets;

4° que, en cas de transport maritime effectué par deux ou plusieurs Administrations, les frais du parcours total ne peuvent dépasser 15 francs par kilogramme de lettres ou cartes postales et 1 franc par kilogramme d'autres objets; ces frais, le cas échéant, sont répartis entre ces Administrations au prorata des distances parcourues, sans préjudice des arrangements différents entre les parties intéressées;

5° que les prix spécifiés au présent article ne s'appliquent, ni aux transports au moyen de services dépendant d'Administrations étrangères à l'Union, ni aux transports dans l'Union au moyen de services extraordinaires spécialement créés ou entretenus par une Administration, soit dans l'intérêt, soit sur la demande d'une ou de plusieurs autres Administrations. Les conditions de ces deux catégories de transports sont réglées de gré à gré entre les Administrations intéressées.

5. — Les frais de transit sont à la charge de l'Administration du pays d'origine.

6. — Le décompte général de ces frais a lieu sur la base de relevés établis tous les trois ans, pendant une période de 28 jours à déterminer dans le Réglement d'exécution prévu par l'article 20 ci-après.

7. — Sont exempts de tous frais de transit territorial ou maritime, la correspondance des l'Administrations postales entre elles, le cartes postales-réponse renvoyées au pays d'origine, les objets réexpédiés ou mal dirigés, les rebuts, les avis de réception, les mandats de poste et tous autres documents relatifs au service postal.

Article 5.

1. — Les taxes pour le transport des envois postaux dans toute l'étendue de l'Union, y compris leur remise au domicile des destinataires dans les pays de l'Union où le service de distribution est ou sera organisé, sont fixées comme suit:

1° pour les lettres, à 25 centimes en cas d'affranchissement, et au double dans le cas contraire, par chaque lettre et par chaque poids de 15 grammes ou fraction de 15 grammes;

2° pour les cartes postales, à 10 centimes pour la carte simple ou pour chacune des deux parties de la carte avec réponse payée; les cartes postales non affranchies sont soumises à la taxe des lettres non affranchies;

3° pour les imprimés de toute nature, les papiers d'affaires et les échantillons de marchandises, à 5 centimes par chaque objet ou paquet portant une adresse particulière et par chaque poids de 50 grammes ou fraction de 50 grammes, pourvu que cet objet ou paquet ne contienne aucune lettre ou note manuscrite ayant le caractère de correspondance actuelle et personnelle, et soit conditionné de manière à pouvoir être facilement vérifié.

La taxe des papiers d'affaires ne peut être inférieur à 25 centimes par envoi, e la taxe des échantillons ne peut être inférieure à 10 centimes par envoi.

2. — Il peut être perçu, en sus des taxes fixées par le paragraphe précédent:

1° pour tout envoi soumis à des frais de transit maritime de 15 francs par kilogramme de lettres ou cartes postales et de 1 franc par kilogramme d'autres objets et dans toutes les relations auxquelles ces frais de transit sont applicables, une surtaxe uniforme qui ne peut pas dépasser 25 centimes par port simple pour les lettres, 5 centimes par carte postale et 5 centimes par 50 grammes ou fraction de 50 grammes pour les autres objets;

2° pour tout objet transporté par des services dépendant d'Administrations étrangères à l'Union ou par des services extraordinaires dans l'Union, donnant lieu à des frais spéciaux, une surtaxe en rapport avec ces frais.

3. — En cas d'insuffisance d'affranchissement, les objets de correspondance de toute nature sont passibles, à la charge des destinataires, d'une taxe double du montant de l'insuffisance, sans que cette taxe puisse dépasser celle qui est perçue dans le pays de destination sur les correspondances non affranchies de même nature, poids et origine.

4. — Les objets autres que les lettres et les cartes postales doivent être affranchis au moins partiellement.

5. — Les paquets d'échantillons de marchandises ne peuvent renfermer aucun objet ayant une valeur marchande; ils ne doivent

pas dépasser le poids de 250 grammes, ni présenter des dimensions supérieures à 30 centimètres en longueur, 20 centimètres en largeur et 10 centimètres en épaisseur ou, s'ils ont la forme de rouleau, à 30 centimètres de longueur et 15 centimètres de diamètre. Toutefois, les Administrations des pays intéressés sont autorisées à adopter de commun accord, pour leurs échanges réciproques, des limites de poids ou de dimensions supérieures à celles fixées ci-dessus.

6. — Les paquets de papiers d'affaires et d'imprimés ne peuvent pas dépasser le poids de 2 kilogrammes, ni présenter, sur aucun de leurs côtés, une dimension supérieure à 45 centimètres. On peut, toutefois, admettre au transport par la poste les paquets en forme de rouleau dont le diamètre ne dépasse pas 10 centimètres et dont la longueur n'excède pas 75 centimètres.

Article 6.

1. — Les objets désignés dans l'article 5 peuvent être expédiés sous recommandation.

2. — Tout envoi recommandé est passible, à la charge de l'envoyeur :

1° du prix d'affranchissement ordinaire de l'envoi, selon sa nature ;

2° d'un droit fixe de reccomandation de 25 centimes au maximum, y compris la délivrance d'un bulletin de dépôt à l'expéditeur.

3. — L'envoyeur d'un objet recommandé peut obtenir un avis de réceptions de cet objet, en payant d'avance un droit fixe de 25 centimes au maximum.

Article 7.

1. — Les correspondances recommandées peuvent être expédiées grevées de remboursement jusqu'au montant de 500 francs dans les relations entre les pays dont les Administrations conviennent d'introduire ce service. Ces objets sont soumis aux formalités et aux taxes des envois recommandés.

2. — Le montant encaissé du destinataire doit être transmis à l'envoyeur au moyen d'un mandat de poste, après déduction de la taxe des mandats ordinaires et d'un droit d'encaissement de 10 centimes.

Article 8.

1. — En cas de perte d'un envoi raccommandé et sauf le cas de force majeure, l'expéditeur ou, sur sa demande, le destinataire a droit à une indemnité de 50 francs.

2. — L'obligation de payer l'indemnité incombe à l'Administration dont relève le bureau expéditeur. Est réservé à cette Administration le recours contre l'Administration responsable, c'est-à-dire contre l'Administration sur le territoire ou dans le service de laquelle la perte a eu lieu.

3. — Jusqu'à preuve du contraire, la responsabilité incombe à l'Administration qui, ayant reçu l'objet sans faire d'observation, ne peut établir ni la délivrance au destinataire ni, s'il y a lieu, la transmissione régulière à l'Administration suivante. Pour les envois adressés poste restante, la responsabilité cesse par la délivrance à une personne qui a justifié, suivant les règles en vigueur dans le pays de destination, que ses nom et qualité sont conformes aux indications de l'adresse.

4. — Le paiement de l'indemnité par l'Office expéditeur doit avoir lieu le plus tôt possible et, au plus tard, dans le délai d'un an à partir du jour de la réclamation. L'Office responsable est tenu de rembourser sans retard, à l'Office expéditeur, le montant de l'indemnité payée par celui-ci. Dans le cas où l'Office responsable aurait notifié à l'Office expéditeur de ne point effectuer le paiement, il devrait rembourser à ce dernier Office les frais qui seraient la conséquence du non-paiement.

5. — Il est entendu que la réclamation n'est admise que dans le délai d'un an, à partir du dépôt à la poste de l'envoi recommandé ; passé ce terme, le réclamant n'a droit à aucune indemnité.

6. — Si la perte a eu lieu en cours de transport sans qu'il soit possible d'établir sur le territoire de quel pays le fait s'est accompli, les Administrations en cause sopportent le dommage par parts égales.

7. — Les Administrations cessent d'être responsables des envois recommandés dont les ayants droit ont donné reçu et pris livraison.

Article 9.

1. — L'expéditeur d'un objet de correspondance peut le faire retirer du service ou en faire modifier l'adresse, tant que cet objet n'a pas été livré au destinataire.

2. — La demande à formuler à cet effet est transmise par voie postale ou par voie télégraphique aux frais de l'expéditeur, qui doit payer, savoir :

1° pour toute demande par voie postale, la taxe applicable à une lettre simple recommandée ;

2° pour toute demande par voie télégraphique, la taxe du télégramme d'après le tarif ordinaire.

3. — Les dispositions du présent article ne sont pas obligatoires pour les pays dont la législation ne permet pas à l'expéditeur de disposer d'un envoi en cours de transport.

Article 10.

Ceux des pays de l'Union qui n'ont pas le franc pour unité monétaire fixent leurs taxes à l'équivalent, dans leur monnaie respective, des taux déterminés par les articles 5 et 6 précédents. Ces pays ont la faculté d'arrondir les fractions conformément au tableau inséré au Règlement d'exécution mentionné à l'article 20 de la présente Convention.

Article 11.

1. — L'affranchissement de tout envoi quelconque ne peut être opéré qu'au moyen de timbres-poste valables dans le pays d'origine pour la correspondance des particuliers. Toutefois, sont également considérées comme dûment affranchies les cartes-réponse portant des timbres-poste du pays d'émission de ces cartes.

2. — Les correspondances officielles relatives au service des postes et échangées entre les Administrations postales sont seules exemptées de cette obligation et admises à la franchise.

3. Les correspondances déposées en pleine mer à la boite d'un paquebot ou entre les mains des commandants de navires peuvent être affranchies au moyen des timbres-poste et d'après le tarif du pays auquel appartient ou dont dépend ledit paquebot. Si le dépôt à bord a lieu pendant le stationnement aux deux points extrêmes du parcours ou dans l'une des escales intermédiaires, l'affranchissement n'est valable qu'autant qu'il est effectué au moyen de timbres-poste et d'après le tarif du pays dans les eaux duquel se trouve le paquebot.

Article 12.

1. — Chaque Administration garde en entier les sommes qu'elle a perçues en exécution des articles 5, 6, 7, 10 et 11 précédents, sauf la bonification due pour les mandats prévus au paragraphe 2 de l'article 7.

2. — En conséquence, il n'y a pas lieu, de ce chef, à un décompte entre les diverses Administrations de l'Union, sous réserve de la bonification prévue au paragraphe 1 du présent article.

3. — Les lettres et autres envois postaux ne peuvent, dans le pays d'origine, comme dans celui de destination, être frappés, à la charge des expéditeurs ou des destinataires, d'aucune taxe ni d'aucun droit postal autres que ceux prévus par les articles susmentionnés.

Article 13.

1. — Les objets de correspondance de toute nature sont, à la demande des expéditeurs, remis à domicile par un porteur spécial immédiatement après l'arrivée, dans les pays de l'Union qui consentent à se charger de ce service dans leurs relations réciproques.

2. — Ces envois, qui sont qualifiés « exprés », sont soumis à une taxe spéciale de remise à domicile : cette taxe est fixée à 30 centimes et doit être acquittée complètement et à l'avance, par l'expéditeur, en sus du port ordinaire. Elle est acquise à l'Administration du pays d'origine.

3. — Lorsque l'objet est destiné à une localité où il n'existe pas de bureau de poste, l'Administration des postes destinataire peut per-

cevoir une taxe complémentaire, jusqu'à concurrence du prix fixé pour la remise par exprès dans son service interne, déduction faite de la taxe fixe payée par l'expéditeur, ou de son équivalent dans la monnaie du pays qui perçoit ce complément.

4. — Les objets exprès non complétement affranchis pour le montant total des taxes payables à l'avance sont distribués par les moyens ordinaires.

Article 14.

1. — Il n'est perçu aucun supplément de taxe pour la réexpédition d'envois postaux dans l'intérieur de l'Union.

2. — Les correspondances tombées en rebut ne donnent pas lieu à restitution des droit de transit revenant aux Administrations intermédiaires, pour le transport antérieur desdites correspondances.

3. — Les lettres et les cartes postales non affranchies et les correspondances de toute nature insuffisamment affranchies, qui font retour au pays d'origine par suite de réexpédition ou de mise en rebut, sont passibles, à la charge des destinataires ou des expéditeurs, des mêmes taxes que les objets similaires directement adressés du pays de la première destination au pays d'origine.

Article 15.

1. — Des dépêches closes peuvent être échangées entre les bureaux de poste de l'un des pays contractans et les commandants de divisions navales ou bâtiments de guerre de ce même pays en station à l'étranger, par l'intermédiaire des services territoriaux ou maritimes dépendant d'autres pays.

2. — Les correspondances de toute nature comprises dans ces dépêches doivent être exclusivement à l'adresse ou en provenance des états-majors et des équipages des bâtiments destinataires ou expéditeurs des dépêches; les tarifs et conditions d'envoi qui leur sont applicables sont déterminés, d'après ses règlements intérieurs, par l'Administration des postes du pays auquel appartiennent les bâtiments.

3. — Sauf arrangement contraire entre les Offices intéressés, l'Office postal expéditeur ou destinataire des dépêches dont il s'agit est redevable, envers les Offices intermédiaires, de frais de transit calculés conformément aux dispositions des l'article 4.

Article 16.

1. — Il n'est pas donné cours:

a) aux papiers d'affaires, échantillons et imprimés qui ne sont pas affranchis au moins partiellement ou qui ne sont pas conditionnés de façon à permettre une vérification facile du contenu;

b) aux objets de mêmes catégories qui dépassent les limites de poids et de dimensions fixées à l'article 5;

c) aux échantillons de marchandises ayant une valeur marchande.

2. — Le cas échéant, les envois mentionnés au paragraphe précédent doivent être renvoyés au timbre d'origine et remis, s'il est possible, à l'expéditeur.

3. — Il est interdit:

1° d'expédier par la poste:

a) des échantillons et autres objets qui, par leur nature, peuvent présenter du danger pour les agents postaux, salir ou détériorer les correspondances;

b) des matières explosibles, inflammables ou dangereuses; des animaux et insectes, vivants ou morts, sauf les exceptions prévues au Règlement de détail;

2° d'insérer dans les correspondances ordinaires ou recommandées consignées à la poste:

a) des pièces de monnaie ayant cours;

b) des objets passibles des droits de douane;

c) des matières d'or ou d'argent, des pierreries, des bijoux et autres objets précieux, mais seulement dans le cas où leur insertion ou expédition serait défendue d'après la législation des pays intéressés.

4. — Les envois tombant sous les prohibitions du paragraphe 3 qui précède et qui auraient été à tort admis à l'expédition doivent être renvoyés au timbre d'origine, sauf le cas où l'Administration du pays de destination serait autorisée par sa législation ou par ses règlements intérieurs à en disposer autrement.

5. — Est d'ailleurs réservé le droit du Gouvernement de tout pays de l'Union de ne pas effectuer, sur son territoire, le transport ou la distribution, tant des objets jouissant de la modération de taxe à l'égard desquels il n'a pas été satisfait aux lois, ordonnances ou décrets qui règlent les conditions de leur publication ou de leur circulation dans ce pays, que des correspondances de toute nature qui portent ostensiblements des inscriptions, dessin, etc., interdits par les dispositions légales ou réglementaires en vigueur dans le même pays.

Article 17.

1. — Les Offices de l'Union qui ont des relations avec des pays situés en dehors de l'Union admettent tous les autres Offices de l'Union à profiter de ces relations pour l'échange des correspondances avec lesdits pays.

2. — Les correspondances échangées à découvert entre un pays de l'Union et un pays étranger à celle-ci, par l'intermédiaire d'un autre pays de l'Union, sont traitées, pour ce qui concerne le transport en dehors des limites de l'Union, d'après les conventions, arrangements ou dispositions particulières régissant les rapports postaux entre ce dernier pays et le pays étranger à l'Union.

3. — A l'égard des frais de transit dans le ressort de l'Union, les correspondances originaires ou à destination d'un pays étranger sont assimilées à celles de ou pour le pays de l'Union qui entretient les relations avec ce premier pays.

4. — A l'égard des frais de transit en dehors des limites de l'Union, les correspondances à destination d'un pays étranger sont soumises, au profit du pays de l'Union qui entretient les relations avec le pays étranger à celle ci, aux frais de transit suivants, savoir:

a) pour les parcours maritimes en dehors de l'Union, 20 francs par kilogramme de lettres ou cartes postales, et 1 franc par kilogramme d'autres objets;

b) pour les parcours territoriaux en dehors de l'Union, s'il y a lieu, les frais par kilogramme notifiés par le pays de l'Union qui entretient les relations avec le pays étranger servant d'intermédiaire.

5. — En cas de transport maritime effectué par deux ou plusieurs Administrations, les frais du parcours maritime total, dans le ressort de l'Union et en dehors de l'Union, ne peuvent dépasser 20 francs par kilogramme de lettres ou cartes postales et 1 franc par kilogramme d'autres objets; le cas échéant, ces frais sont répartis entre ces Administrations au prorata des distances parcourues, sans préjudice des arrangements différents entre le parties intéressées.

6. — Les frais de transit en dehors de l'Union mentionnés ci-dessus sont à la charge de l'Administration du pays d'origine. Ils s'appliquent à toutes les correspondances expédiées soit à decouvert, soit en dépêches closes. Mais dans la cas de dépêches closes envoyées d'un pays de l'Union à destination d'un pays étranger à celle-ci, ou d'un pays étranger à destination d'un pays de l'Union, un arrangement préalable concernant le mode de paiement des frais de transit devra être conclu entre les Administrations intéressées.

7. — Le décompte général des frais de transit des corrispondances échangées entre un pays de l'Union et un pays étranger, par l'intermédiaire d'un autre pays de l'Union, a lieu sur la base de relevés qui sont établis en même temps que les relevés dressés, en vertu de l'article 4 précédent, pour la fixation des frais de transit dans l'Union.

8. — Les taxes à percevoir dans un pays de l'Union sur les correspondances à destination ou provenant d'un pays étranger à l'Union et empruntant l'intermédiaire d'un autre pays de l'Union, ne pourront jamais être inférieures au tarif normal de l'Union. Ces taxes restent acquises en entier au pays qui les perçoit.

Article 18.

Les hautes parties contractantes s'engagent à prendre, ou à proposer à leurs législatures respectives, les mesures nécessaires pour punir l'emploi frauduleux, pour l'offranchissement de correspondances, de timbres-poste contrefaits ou ayant déjà servi. Elles s'engagent

également à prendre, ou à proposer à leurs législatures respectives, les mesures nécessaires pour interdire et réprimer les opérations frauduleuses de fabrication, vente, colportage ou distribution de vignettes et timbres en usage dans le service des postes, contrefaits ou imités de telle manière qu'ils pourraient être confondus avec les vignettes et timbres émis par l'Administration d'un des pays adhérents.

Article 19.

Le service des lettres et boites avec valeur déclarée, *et ceux**) des mandats de poste, des colis postaux, des valeurs à recouvrer, des livrets d'identité, des abonnements aux journaux, etc. font l'objet d'arrangements particuliers entre les divers pays ou groupes de pays de l'Union.

Article 20.

1. — Les Administrations postales des divers pays qui composent l'Union sont compétentes pour arrêter d'un commun accord, dans un Règlement d'exécution, toutes les mesures d'ordre et de détail qui sont jugées nécessaires.

2. — Les différentes Administrations peuvent, en outre, prendre entre elles les arrangements nécessaires au sujet des questions qui ne concernent pas l'ensemble de l'Union, pourvu que ces arrangements ne dérogent pas à la présente Convention.

3. — Il est toutefois permis aux Administrations intéressés de s'entendre mutuellement pour l'adoption de taxes réduites dans un rayon de 30 kilomètres.

Article 21.

1. — La présente Convention ne porte point altération à la législation de chaque pays dans tout ce qui n'est pas prévu par les stipulations contenues dans cette Convention.

2. — Elle ne restreint pas le droit des parties contractantes de maintenir et de conclure des traités, ainsi que de maintenir et d'établir des unions plus restreintes, en vue de l'amélioration des relations postales.

Article 22.

1. — Est maintenue l'institution, sous le nom de Bureau international de l'Union postale universelle, d'un Office central qui fonctionne sous la haute surveillance de l'Administration des postes suisses, et dont les frais sont supportés par toutes les Administrations de l'Union.

2. — Ce Bureau demeure chargé de réunir, de coordonner, de publier et de distribuer les renseignements de toute nature qui intéressent le service international des postes; d'émettre, à la demande des parties en cause, un avis sur les questions litigieuses; d'instruire les demandes en modification des Actes du Congrès; de notifier les changements adoptés, et, en général, de procéder aux études et aux travaux dont il serait saisi dans l'intérêt de l'Union postale.

Article 23.

1. — En cas de dissentiment entre deux ou plusieurs membres de l'Union, relativement à l'interprétation de la présente Convention ou à la responsabilité d'une Administration en cas de perte d'un envoi recommandé, la question en litige est réglée par jugement arbitral. A cet effet, chacune des Administrations en cause choisit un autre membre de l'Union qui n'est pas directement intéressé dans l'affaire.

2. — La décision des arbitres est donnée à la majorité absolue des voix.

3. — En cas de partage des voix, les arbitres choisissent, pour trancher le différend, une autre Administration également désintéressée dans le litige.

4. — Les dispositions du présent article s'appliquent également à tous les arrangements conclus en vertu de l'article 19 précédent.

Article 24.

1. — Les pays qui n'ont point pris part à la présente Convention sont admis à y adhérer sur leur demande.

2. — Cette adhésion est notifiée, par la voie diplomatique, au Gouvernement de la Confédération suisse et, par ce Gouvernement, à tous les pays de l'Union.

3. — Elle emporte, de plein droit, accession à toutes les clauses et admission à tous les avantages stipulés par la présente Convention.

4. — Il appartient au Gouvernement de la Confédération suisse de déterminer, d'un commun accord avec le Gouvernement du pays intéressé, la part contributive de l'Administration de ce dernier pays dans le frais du Bureau international, et s'il y a lieu, les taxes à percevoir par cette Administration en conformité de l'article 10 précédent.

Article 25.

1. — Des Congrès de plénipotentiaires de pays contractants ou de simples Conférences administratives, selon l'importance des questions à résoudre, sont réunis lorsque la demande en est faite ou approuvée par les deux tiers, au moins, des Gouvernements ou Administrations, suivant le cas.

2. — Toutefois, un Congrès doit avoir lieu au moins tous les cinq ans.

3. — Chaque pays peut se faire représenter, soit par un ou plusieurs délégués, soit par la délégation d'un autre pays. Mais il est entendu que le délégués ou les délégués d'un pays ne peuvent être chargés que de la représentation des deux pays, y compris celui qu'ils représentent.

4. — Dans les délibérations, chaque pays dispose d'une seule voix.

5. — Chaque Congrès fixe le lieu de la réunion du prochain Congrès.

6. — Pour les Conférences, les Administrations fixent les lieux de réunion sur la proposition du Bureau international.

Article 26.

1. — Dans l'intervalle qui s'écoule entre les réunions, toute Administration des postes d'un pays de l'Union a le droit d'adresser aux autres Administrations participantes, par l'intermédiaire du Bureau international, des propositions concernant le régime de l'Union.

2. — Toute proposition est soumise au procédé suivant:

Un délai de cinq mois et laissé aux Administrations de l'Union pour examiner les propositions et pour faire parvenir au Bureau international, le cas échéant, leurs observations, amendements ou contrepropositions. Les réponses sont réunies par les soins du Bureau international et communiqées aux Administrations avec l'invitation de se prononcer pour ou contre. Celles qui n'ont point fait parvenir leur vote dans un délai de six mois, à compter de la date de la seconde circulaire du Buaeau international leur notifiant les observations apportées, sont considérés comme s'abstenant.

3. — Pour devenir exécutoires, les propositions doivent réunir, savoir:

1° L'unanimité des suffrages, s'il s'agit de l'addition de nouveaux articles ou de la modification des dispositions du présent article et des articles 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 15 et 18;

2° les deux tiers des suffrages, s'il s'agit de la modification des dispositions de la Convention autres que celles des articles 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 15, 18 et 26;

3° la simple majorité absolue, s'il s'agit de l'interprétation des dispositions de la Convention, hors le cas de litige prévu à l'art. 23 précédent.

4. — Les résolutions valables sont consacrées, dans les deux premiers cas, par une déclaration diplomatique, que le Gouvernement de la Confédération suisse est chargé d'établir et de transmettre à tous les Gouvernements des pays contractants, et, dans le troisième cas, par une simple notification du Bureau international à toutes les Administrations de l'Union.

5. — Toute modification ou résolution adoptée n'est exécutoire que deux mois, au moins, après sa notification.

Article 27.

Sont considérés comme formant, pour l'application des articles 22, 25 et 26 précédents, un seul pays ou une seule Administration, suivant le cas:

*) Dans le texte signé, on a omis par erreur les mots *et ceux* avant les mots: des mandats de poste . . .

1° L'Empire de l'Inde britannique;
2° Le Dominion du Canada;
3° L'ensemble des colonies britannique de l'Australasie;
4° L'ensemble des colonies danoïses;
5° L'ensemble des colonies espagnoles;
6° L'ensemble des colonies françaises;
7° L'ensemble des colonies néerlandaises;
8° L'ensemble des colonies portugaises.

Article 28.

La présente Convention sera mise à exécution le 1er juillet 1892 demeurera eu vigueur pendant un temps indéterminé; mais chaque partie contractante a le droit de se retirer de l'Union, moyennant un avertissement donné une année à l'avance par son Gouvernement au Gouvernement de la Confédération suisse.

Article 29.

1. — Sont abrogées, à partir du jour de la mise à exécution de la présente Convention, toutes les dispositions des Traités, Conventions, Arrangements ou autres Actes conclus antérieurement entre les divers pays ou Administrations, pour autant que ces dispositions ne seraient pas conciliables avec les termes de la présente Convention, et sans préjudice des droits réservés par l'article 21 ci-dessus.

2. — La présente Convention sera ratifiée aussitôt que faire se pourra. Les actes de ratification seront échangés à Vienne.

3. — En foi de quoi, les plénipotentiaires des pays ci-dessus énumérés ont signé la présente Convention à Vienne, le quatre juillet mil huit cent quatre-vingt-onze.

Pour l'Allemagne et les protectorats allemands:
Dr v. STEPHAN.
SACHSE.
FRITSCH.

Pour les Etats-Unis d'Amérique:
N. M. BROOKS.
WILLIAM POTTER.

Pour la République Argentine:
CARLOS CALVO.

Pour l'Autriche:
OBENTRAUT.
Dr HOFMANN.
Dr LILIENAU.
HABBERGER.

Pour la Hongrie:
P. HEIM.
S. SCHRIMPF.

Pour la Belgique:
LICHTERVELDE.

Pour la Bolivie:
. . . .

Pour le Brésil:
LUIZ BETIM PAES LEME.

Pour la Bulgarie:
P. M. MATTHEEFF.

Pour le Chili:
. . . .

Pour la République de Colombie:
G. MICHELSEN.

Pour l'Etat indépendant du Congo:
STASSIN.
LICHTERVELDE.
GARANT.
DE CRAENE.

Pour la République de Costa Rica:
. . . .

Pour le Danemark et les colonies danoises:
DUND.

Pour la République Dominicaine:
. . . .

Pour l'Égypte:
Y. SABA.

Pour l'Equateur:
. . . .

Pour l'Espagne et les colonies espagnoles:
FEDERICO BAS.

Pour la France:
MONTMARIN.
J. DE SELVES.
ANSAULT.

Pour les colonies françaises:
G. GABRIÉ.

Pour la Grande-Bretagne et diverses colonies britanniques:
S. A. BLACKWOOD.
H. BUXTON FORMAN.

Pour les colonies britanniques d'Australasie:
. . . .

Pour le Canada:
A. B. PAGET *).

Pour l'Inde britannique:
H. M. KISCH.

Pour la Grèce:
J. GEORGANTAS.

Pour la République d'Haïti:
. . . .

Pour le Royaume d'Hawaï:
EUGÈNE BOREL.

Pour la République du Honduras:
. . . .

Pour l'Italie:
EMIDIO CHIARADIA.
FELICE SALIVETTO.

Pour le Japon:
INDO.
FUJITA.

Pour la République de Libèria:
BN. DE STEIN.
W. KOENTZER.
C. GOEDELT.

Pour le Luxembourg:
MONGENAST.

Pour le Mexique:
L. BRETON Y VEDRA.

Pour le Monténégro:
OBENTRAUT.
Dr HOFMANN.
Dr LILIENAU.
HABBERGER.

Pour le Nicaragua:
. . . .

Pour la Norvège:
THB. HEYERDAHL.

Pour le Paraguay:
. . . .

Pour le Guatemala:
Dr GOTTHELF MEYER.

Pour les colonies néerlandaises:
JOHS J. PERK.

Pour le Pérou:
D. C. URREA.

Pour la Perse:
GÉNL. N. SEMINO.

Pour le Portugal et les colonies portugaises:
GUELHERMINO AUGUSTO DE BARROS.

---
*) Signature apposée, le 24 août 1891, par S. Exc. M. l'Ambassadeur de S. M. Britannique à Vienne.

Pour la Roumanie :
Colonel A. Gorjean.
S. Dimitrescu.
Pour la Russie :
Général de Besach.
A. Skalkovsky.
Pour le Salvador :
Louis Kehlmann.
Pour la Serbie :
Svetozar J. Gvozditch.
Et. W. Popovitch.
Pour les Pays-Bas :
Hofstede.
Barov van der Feltz.
Pour le Royaume de Siam :
Luang Suriya Nuvatr.
H. Keuchenius.
Pour la République Sud-Africaine :
. . . .
Pour la Suède :
E. von Krusenstjerna.
Pour la Suisse :
Ed. Höhn.
C. Delessert.
Pour la Régence de Tunis :
Montmarin.
Pour la Turquie :
E. Petacci.
A. Fahri.
Pour l'Uruguay :
Federico Susviela Guarch.
Jose G. Busto.
Pour les États-Unis de Vénézuéla :
Carlos Matzen úer.

UNION POSTALE UNIVERSELLE .

II.
PROTOCOLE FINAL

Au moment de procéder à la signature des Conventions arrêtées par le Congrès postal universel de Vienne, les plénipotentiaires soussignés sont convenus de ce qui suit :

I.

En dérogation à la disposition de l'article 6 de la Convention, qui fixe à 25 centimes au maximum le droit de recommandation, il est convenu que les Etats hors d'Europe sont autorisés à maintenir ce maximum à 50 centimes, y compris la délivrance d'un bulletin de dépôt à l'expéditeur.

II.

En dérogation aux dispositions de l'article 8 de la Convention, il est convenu que, par mesure de transition, les Administrations des pays hors d'Europe, dont la législation est actuellement contraire au principe de la responsabilité, conservent la faculté d'ajourner l'application de ce principe jusqu'au jour où elles auront pu obtenir du pouvoir législatif l'autorisation de l'introduire. Jusqu'à ce moment, les autres Administrations de l'Union ne sont pas astreintes à payer une indemnité pour la perte, dans leurs services respectifs, d'envois recommandés à destination ou provenant desdits pays.

III.

La Bolivie, le Chili, Costa-Rica, la République Dominicaine, l'Equateur, Haïti, Honduras et Nicaragua, qui fonte partie de l'Union postale, ne s'étant pas fait représenter au Congrès, le protocole leur reste ouvert pour adhérer aux Conventions qui y ont été conclues, ou seulement à l'une ou à l'autre d'entre elles.

Le protocole reste également ouvert en faveur des colonies britanniques de l'Australasie, dont les délégués au Congrès ont déclaré l'intention de ces pay d'entrer dans l'Union postale universelle à partir du 1er octobre 1891.

Il demeure aussi ouvert à la République Sud-Africaine, dont le délégué au Congrès a manifesté l'intention de ce pays d'adhérer à l'Union postale universelle, en se réservant de fixer ultérieurement la date de son entrée dans cette Union.

Enfin, dens le but de faciliter aux autres pays qui sont encore en dehors de l'Union postale universelle leur entrée dans celle-ci, le protocole leur reste également ouvert.

IV.

Le protocole demeure ouvert en faveur des pays dont les représentants n'ont signé aujourd'hui que la Convention principale, ou un certain nombre seulement des Conventions arrêtées par le Congrès, à l'effet de leur permettre d'adhérer aux autres Conventions signées ce jour, ou à l'une ou l'autre d'entre elles.

V.

Les adhésions prévues à l'article III ci-dessus devront être notifiées au Gouvernement Impérial et Royal de l'Autriche-Hongrie, par les Gouvernements respectifs, en la forme diplomatique. Le délai qui leur est accordé pour cette notification expirera le 1er juin 1892.

VI.

Dans le cas où une ou plusieurs des parties contractantes aux Conventions postales signées aujourd'hui à Vienne ne ratifieraient pas l'une ou l'autre de ces Conventions, cette Convention n'en sera pas moins valable pour les Etats qui l'auront ratifiée.

En foi de quoi, les plenipotentiares ci-dessous ont dressé le présent protocole final, qui aura la même force et la même valeur que si ses dispositions étaient insérées dans le texte même des Conventions auxquelles il se rapporte, et ils l'ont signé en un exemplaire qui restera déposé aux Archives du Gouvernement autrichien et dont une copie sera remise à chaque partie.

Fait à Vienne, le quatre juillet mil huit cent quatre-vingtonze.

Pour l'Allemagne et les protectorats allemandes
Dr V. Stephan.
Sachse.
Fritsch.
Pour les Etats-Unis d'Amérique :
N. M. Brooks.
William Potter.
Pour la Répubblique Argentine :
Cárlos Calvo.
Pour l'Autriche :
Obentraut.
Dr Hofmann.
Dr Lilienau.
Habberger.
Pour la Hongrie :
P. Heim.
S. Schrimpf.
Pour la Belgique :
Lichtervelde.
Pour la Bolivie :
. . . .
Pour le Brésil :
Luiz Betim Paes Leme.
Pour la Bulgarie :
P. M. Mattheeff.
Pour le Chili :
. . . .
Pour la République de Colombie :
G. Michelsen.
Pour l'Etat indépendant du Congo :
Stassin.
Lichtervelde.
Garant.
De Craene.

Pour la République de Costa-Rica:

. . . .

Pour le Danemark et les colonies danoises:

LUND.

Pour la République Dominicaine:

. . . .

Pour l'Égypte:

Y. SABA.

Pour l'Équateur:

Pour l'Espagne et les colonies espagnoles:

FEDERICO BAS.

Pour la France:

MONTMARIN.

J. DE SELVES.

ANSAULT.

Pour les colonies françaises:

G. GABRIÉ.

Pour la Grande-Bretagne et diverses colonies britanniques:

S. A. BLACKWOOD.

H. BUYTON FORMAN.

Pour les colonies britanniques d'Australasie:

. . . .

Pour le Canada:

A. B. PAGET (1).

Pour l'Inde britannique:

H. M. KISCH.

Pour la Grèce:

J. GEORGANTAS.

Pour le Guatemala:

Dr. GOTTHELF MAYER.

Pour la République d'Hawaï:

. . . .

Pour le Royaume d'Hawaï:

EUGÈNE BOREL.

Pour la République du Honduras:

. . . .

Pour l'Italie:

EMIDIO CHIARADIA.

FELICE SALIVETTO.

Pour le Japon:

I. DO.

FUJITA.

Pour la République de Libéria:

BN. DE STEIN.

W. KOENTZER.

C. GOEDELT.

Pour le Luxembourg:

MONGENAST.

Pour le Mexique:

L. BRETON Y VEDRA.

Pour le Monténégro:

OBENTRAUT.

D.R HOFMANN.

D.R LILIENAU.

HABBERGER.

Pour le Nicaragua:

. . . .

Pour la Norvège:

THB. HEYERDAHL.

Pour le Paraguay:

. . . .

Pour les Pays-Bas:

HOFSTEDE.

BARON VAN DER FELTZ.

(1) Signature apposée, le 24 août 1891, par S. Exc. M. l'Ambassadeur de S. M. Britannique à Vienne.

Pour les colonies néerlandaises:

JOHS. J. PERK.

Pour le Pérou:

D. C. URREA.

Pour la Perse:

GÉN. N. SEMINO.

Pour le Portugal et les colonies portugaises:

GUILHERMINO AUGUSTO DE BARROS.

Pour la Roumanie:

COLONEL A. GORJEAN.

S. DIMITRESCU.

Pour la Russie:

GÉNÉRAL DE BESACK.

A. SKALKOVSKY.

Pour le Salvador:

LOUIS KEHLMANN.

Pour la Serbie:

SVETOZAR J. GVOZDITCH.

ET. W. POPOVITCH.

Pour le Royaume de Siam:

LUANG SUJIYA NUVATR.

H KEUCHENIUS.

Pour la République Sud-Africaine:

. . . .

Pour la Suède:

E. VON KRUSENSTJERNA.

Pour la Suisse:

ED. HÖHN.

C. DELESSERT.

Pour la Régence de Tunis:

MONTMARIN.

Pour la Turquie:

E. PETACCI.

A. FAHRI.

Pour l'Uruguay:

FEDERICO SUSVIELA GUARCH.

JOSE G. BUSTO.

Pour les Etats-Unis de Vénézuéla:

CARLOS MATZENAUER.

ERRATA-CORRIGE.

Nello elenco dei dichiarati idonei all'impiego di ufficiale d'ordine di 4ª classe nelle Intendenze di finanza — elenco pubblicato nel numero 147 di questa *Gazzetta Ufficiale* — al numero d'ordine 25 leggasi:

De Prezii Michele

invece di *De Puzii.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: Num. 92647 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Monti* Domenica, Rosalia, e Giovanni fu Francesco, minori sotto la legittima amministrazione della madre Giovanna Schiavo, domiciliati in Terranova di Sicilia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Monte* Domenica, Rosalia e Giovanni fu Francesco, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° giugno 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Resoconto statistico del numero e dell'importo dei vaglia, e dei titoli di credito emessi e pagati a tutto il 3° trimestre dell'esercizio 1891-92 e confronto con quelli emessi e pagati durante il periodo corrispondente dell'esercizio 1890-91.

VAGLIA e titoli di credito	RIMASTI in circolazione in fine dell'esercizio 1890-91	EMESSI dal 1° luglio 1891 al 31 marzo 1892		IMPORTO complessivo di quelli rimasti in circolazione in fine dell'esercizio 1890-91 e durante l'esercizio 1891-92	PAGATI dal 1° luglio 1891 al 31 marzo 1892		INCORSI in prescrizione	IMPORTO complessivo dei pagati e di quelli incorsi in prescrizione	IMPORTO dei rimasti in circolazione al 31 mar. 1892	PER MEMORIA — Vaglia di origine estera pagati in Italia	
		Numero	Importo		Numero	Importo				Numero	Importo
Ordinari	16,241,077 01	3,400,397	420,298,857 41	436,539,934 42	3,385,543	425,102,462 58	25,540 67	425,128,003 25	11,411,931 17	—	—
Cartoline	204,544 »	1,688,258	11,227,543 35	11,432,087 35	1,679,486	(a) 11,151,718 34	—	11,151,718 34	280,369 01	—	—
Militari	183,655 91	288,337	1,874,069 27	2,057,725 18	295,623	1,935,367 47	—	1,935,367 47	122,357 71	—	—
Telegrafici	408,843 15	213,746	51,886,131 84	52,294,974 99	212,222	51,961,230 87	482 33	51,961,713 20	333,261 79	—	—
Internazionali	1,377,655 69	145,482	19,348,416 52	20,726,072 21	(b) 138,533	(b) 20,146,763 63	1,346 80	20,140,110 43	577,961 78	404,996	27,462,738 84
Consolari	73,375 »	5,436	433,248 »	506,623 »	5,824	457,613 »	723 »	448,336 »	48,287 »	—	—
Titoli di credito	5,620 »	49	45,208 80	50,828 80	191	47,878 80	—	47,878 80	2,950 »	—	—
Somme dell'esercizio 1891-92	18,494,770 76	5,741,705	505,113,475 19	523,608,245 95	5,717,422	510,803,034 69	28,092 80	510,831,127 49	12,777,118 46	404,996	27,462,738 84
Id. Id. 1890-91		4,935,113	484,333,310 34		4,895,064	494,875,366 64				371,772	26,240,439 04
Differenza in più nell'esercizio 1891-92		806,592	20,780,164 85		822,358	15,927,668 05				33,224	1,222,299 80

ANNOTAZIONI. — (a) Le cartoline pagate ammontano a . . . . . . L. 11,413,328 64
cioè: Valore fisso . . . . L. 11,151,718 34
Per francobolli aggiunti . . . . » 261,610 30
Totale . . . L. 11,413,328 64

(b) In questo numero vi sono compresi N. 129,609 vaglia italiani pagati all'Estero per L. 10,918,161 10.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di ragioneria dell'Amministrazione provinciale

È aperto un concorso per l'ammissione di quaranta alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, in conformità delle norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871 nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 2 gennaio 1881 n. 11, e 28 gennaio 1886 n. 5654.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di settembre p. v., in giorni da determinarsi, presso gli uffici di Prefettura che verranno indicati con altro avviso.

Esse saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno gli aspiranti dovranno risolvere un quesito.

I candidati che avranno superato le prove in scritto saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che avrà luogo in Roma presso questo Ministero.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 31 luglio 1892; e dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana;
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, o dei comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Un certificato medico comprovante che il candidato è di sana costituzione fisica, ed è immune da qualunque difetto o imperfezione incompatibile coll'esercizio di pubbliche funzioni;
5. L'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni, e non ha oltrepassata quella di 30, al 31 luglio predetto;
6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo della leva militare, ovvero che abbia chiesto l'inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata;
7. Il diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
8. La dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestato presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, che i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina del mese di agosto 1892 sarà per mezzo dei signori prefetti notificato ai concorrenti l'esito delle loro istanze.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento rilasciato dal sindaco del comune di loro residenza.

I candidati dichiarati idonei saranno nominati alunni in un ufficio di prefettura o sotto prefettura in ordine dei punti riportati nell'esame ed a seconda delle vacanze che vi saranno all'atto del compimento degli esami, e di quelle che in seguito andranno verificandosi.

L'alunnato non potrà aver durata minore di sei mesi.

La nomina a computista di 3ª classe sarà conferita, quando vi siano posti vacanti, agli alunni che abbiano dato prova di diligenza e di capacità, ed abbiano tenuta regolare condotta.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del comune in cui tenevano la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con R. decreto 25 novembre 1888.

PROGRAMMA

per gli impieghi di prima categoria.

Il concorso in iscritto verserà sulle seguenti materie.

1. Storia letteraria d'Italia.
2. Diritto civile comparato col Diritto romano.
3. Diritto costituzionale.
4. Economia politica.
5. Diritto amministrativo.

Il concorso orale versera sulle seguenti materie:

1. Leggi organiche amministrative e finanziarie.
2. Diritto penale (Libro I).
3. Diritto civile.
4. Diritto commerciale.
5. Storia d'Italia dal medio-evo fino ai giorni nostri.

Ogni concorrente dovrà dar prova di conoscere almeno una lingua straniera.

Roma, addì 22 maggio 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale

È aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871 nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872 n. 867; 7 luglio 1878 n. 4453, 14 maggio 1882, 28 gennaio 1886 n. 2654, e 25 novembre 1888 n. 5829 (serie 3ª).

Tanto gli esami scritti quanto quelli orali avranno luogo in Roma entro il mese di novembre prossimo, presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione centrale.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 settembre.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze devono avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.
3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato.
4. Il certificato medico, comprovante che il candidato è dotato

di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni.

5. L'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 31 ottobre prossimo venturo, l'età di 30 anni.

6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo di leva, ovvero che abbia chiesto l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata.

7. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, od il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

8. La dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, che i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di ottobre sarà per mezzo dei signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed, a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Possono essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presensentatisi una sol volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I candidati dichiarati idonei, saranno assunti in servizio, man mano che si verificheranno le vacanze, per compiere il prescritto esperimento, della durata non minore di sei mesi.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con decreto ministeriale del 4 dicembre 1891.

ESAME SCRITTO.

1. *Statuto fondamentale del Regno.*

2. *Diritto amministrativo*:

Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, delle Avvocature erariali, e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze.

3. *Diritto commerciale:*

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

4. *Statistica*:

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

5. *Aritmetica ed algebra:*

Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di secondo grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

6. *Teoria dei conti e teorica scritturale.*

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale, o di fatto — Conto morale, o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisione — Equivalenza ed antitesi — Conti individuali per valore e per specie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Vari metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Vari metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilancie. Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossioni — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

ESAME ORALE.

L'esame orale, oltrechè sulle materie che formano oggetto dell'esame scritto, verserà sulle seguenti:

1. *Geografia d'Italia*:

Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi.

Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

2. *Storia d'Italia*:

Dalla rivoluzione francese, alla caduta di Napoleone I. e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione, alla costituzione del Regno d'Italia.

Rivoluzione e guerre che condussero alla costituzione medesima, ed all'insediamento della capitale del Regno a Roma.

Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia, e dei suoi più illustri Principi.

3. *Traduzione dall'italiano in francese.*

Roma, addì 23 maggio 1892.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
CICOGNANI.

Reale Accademia Filarmonica Romana

Programma di concorso nazionale

La R. Accademia Filarmonica Romana, incaricata per decreto ministeriale dell'esecuzione della *messa di requiem*, che si celebra annualmente al Pantheon per i solenni funerali di *Vittorio Emanuele II* indice fra i compositori di musica italiani un concorso per la messa che si dovrà eseguire nel gennaio 1893. Il concorso è regolato dalle seguenti norme:

1. La messa, inedita nè mai eseguita, dovrà essere scritta per coro a due voci (tenori e bassi) con accompagnamento di orchestra, od a quattro voci (soprani, contralti, tenori e bassi) senza accompagnamento. Nell'un caso e nell'altro la messa deve essere senza « a soli ».

2. Il concorrente dovrà far pervenire non più tardi del 30 settembre p. v. alle ore 6 pom. alla segreteria dell'Accademia l'intera partizione della messa accompagnata dalla riduzione per canto e pianoforte, ritirandone ricevuta.

3. Le composizioni presentate al concorso non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con un motto ripetuto su di una busta suggellata, entro la quale saranno registrati il nome, cognome, il luogo di nascita e di dimora del concorrente.

4. La busta relativa alla composizione prescelta sarà la sola aperta, le altre, risoluto il concorso, saranno restituite suggellate insieme alle relative composizioni, contro presentazione della ricevuta, di cui all'art 2.

5. Il concorrente prescelto deve fornire, scritte intelligibilmente tutte le parti vocali nel termine di giorni 15 e le istrumentali nel termine di giorni 30 dalla data di notifica.

6. Tutte le suddette parti resteranno di proprietà dell'Accademia, che a tale scopo corrisponderà al concorrente prescelto la somma di lire 200.

7. La messa sarà eseguita al Pantheon per cura dell'Accademia, la quale si riserva di stabilire tutte le modalità inerenti alle prove ed alla esecuzione.

8. La direzione artistica dell'Accademia si riserva la nomina del direttore dell'esecuzione. Ove la scelta cadesse sull'autore della messa, questi non potrà declinare l'incarico.

9. La R. Accademia potrà in seguito eseguire quando il voglia la suddetta messa, senza che possa pretendersi alcun compenso dall'autore, al quale però fuori dell'Accademia rimane intatta la proprietà artistica.

10. Una Commissione artistica, nominata dal Consiglio accademico, deciderà inappellabilmente del concorso. Qualora la Commissione non credesse di scegliere nessuna delle messe presentate, il concorso s'intenderà nullo.

11. La R. Accademia non assume assolutamente nessun impegno verso i concorrenti oltre quelli esposti nel presente programma.

Roma, 1° giugno 1892.

Il presidente
E. di SAN MARTINO.

Il segretario
GINO BASEVI.

Il direttore artistico
RAFFAELE TERZIANI

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 giugno 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1[4 coperto	—	29 9	18 8
Domodossola	sereno	—	31 6	19 0
Milano	1[4 coperto	—	33 7	21 8
Verona	coperto	—	32 8	23 2
Venezia	sereno	calmo	30 9	23 6
Torino	sereno	—	31 4	22 3
Alessandria	sereno	—	33 0	22 2
Parma	1[4 coperto	—	32 7	21 7
Modena	sereno	—	31 6	21 6
Genova	1[4 coperto	calmo	29 4	21 7
Forlì	sereno	—	30 6	19 8
Pesaro	sereno	calmo	28 1	17 9
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 3	20 5
Firenze	1[4 coperto	—	33 5	18 7
Urbino	sereno	—	26 9	18 7
Ancona	nebbioso	calmo	30 1	22 8
Livorno	sereno	calmo	30 0	19 8
Perugia	sereno	—	28 3	19 5
Camerino	sereno	—	27 2	19 8
Chieti	sereno	—	27 8	16 8
Aquila	sereno	—	27 9	15 8
Roma	sereno	—	32 7	18 7
Agnone	sereno	—	26 4	16 2
Foggia	sereno	—	31 2	19 0
Bari	sereno	calmo	25 7	18 0
Napoli	1[4 coperto	calmo	29 1	21 0
Potenza	sereno	—	25 0	16 0
Lecce	sereno	—	28 0	19 0
Cosenza	1[4 coperto	—	28 8	16 8
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 7	18 0
Reggio Calabria	1[4 coperto	mosso	26 3	22 0
Palermo	sereno	calmo	32 7	16 9
Catania	sereno	calmo	30 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	17 0
Siracusa	sereno	calmo	31 9	21 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 30 giugno 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . = 762,0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . = 31
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest moderato.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 31°,7. Minimo = 18°,7.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 30 giugno 1892.

In Europa pressione elevata sulla Francia, minima sulla Danimarca, leggermente bassa al Nordest. Brest 773; Zurigo 768; Danzica 755; Arcangelo 754; Copenaghen 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso quattro a cinque mill. sull'Italia superiore, stanzionario sull'estremo Sud; cielo sereno; temperatura notabilmente alta al Nord.

Stamane: cielo sereno; venti deboli specialmente del quarto quadrante; barometro a 764 mill. in Sardegna e Sicilia, da 761 a 762 mill. nella Valle Padana.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo generalmente sereno; qualche temporale nella Valle Padana.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 30. — La palestra Colombo era iersera affollatissima.

Continuò la gara delle bande militari, che è terminata oltre mezzanotte.

La marcia reale, suonata dalle bande riunite, fu accolta con vivissimi applausi.

Il primo premio fu assegnato, a pari merito, alle bande del 63°, 30°, 26° e 64° fanteria.

Il secondo premio, pure a pari merito, fu aggiudicato alle bande del 43°, 29° e 25° fanteria.

Furono conferiti alla banda del 63° il gonfalone e le 500 lire per la migliore esecuzione.

Non furono conferiti il terzo ed il quarto premio, perchè i concorrenti hanno riportato classificazioni superiori.

SASSO, 30. — Oggi il conte della Somaglia, presidente della *Croce Rossa*, visitò il luogo del disastro e i feriti.

Furono rinvenuti altri due cadaveri.

PARIGI, 30. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro delle finanze, Rouvier, annunziò che le entrate dell'esercizio 1891, presentano definitivamente un aumento di franchi 83,990,292 sulle previsioni fatte.

VERONA, 30. — Stasera vi fu una sensibile scossa di terremoto.

La popolazione è allarmata.

Si dice che anche a Tregnago ed a Badia Balavena si sia sentita una forte scossa di terremoto.

ATENE, 30. — Un grande incendio è scoppiato nella dogana di Patrasso.

La maggior parte delle merci è rimasta distrutta.

ROMA, 30. — E' assolutamente insussistente che vi siano stati casi di colera a Brindisi. La salute pubblica a Brindisi, come nel resto di Italia, è ottima.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 giugno 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —		96,40 35 37 1/2 40	— —
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	93,80 ex	96 14			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	96,10 17 1/2	— —			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			58 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 50
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			100 50
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			102 — 1
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 92	500	500		— —			— —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			428 —
» 4 0/0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			419 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			486 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —		682	— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			530 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1338 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1045 —
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —		383 1/2 84 84 1/2 85	—
» » »	»	500	450		— —		(86 87	383 —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			450 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			25 —
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —		555	—
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			— —
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —		564 65 66 67 68 63 1/2	— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —		(63 62 61 60 1/2 61	— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —		935 932 930	— —
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —		1180	— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —		372 72 1/2 73 71 75 76	— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —		170 74 74 1/2 75	— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			137 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —		152 51 50 49 1/2 49 48	— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —		(46 1/2 59 55 56 57	— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —		(58 60 62 63 64	— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			285 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontose di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —		178 1/4 178 1/2 179 1/2	— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			443 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

28 giugno 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 95 900
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 730
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 57 833
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 56 526

R. TANLONGO, Presidente

(1) ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— — — —	102 27 1/2
	Parigi	Cheques	— — — —	102 95
2	Londra	90 giorni	— — — —	25 85
	»	60 giorni	— — —	
	»	Cheques		»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	
	Germania	Cheques	» »	»

Risposta ai premi . . . } 27 Giugno
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 28 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI
Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1892.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	95 90	Az. Banco di Roma	430 —	Az. Soc. Mat. Later.	220 —
» 3 0/0	58 —	» Banca Tiberina	28 —	» » Navig. Gen. Italiana	290 —
Obbl. Beni Eccles.	— —	» » Ind. e Com.	550 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 —	» » » Certif.	490 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —	» Soc. Cred. Mobil	5?3 —	» » Caoutchouc	55 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —	» » » Merid.	— —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	885 —	» » Risanamen.	179 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1140 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	670 —	» » Condot. d'ac.	350 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	525 —	» » Gen. Illumin.	220 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » certif.	515 —	» » Tramway Om.	140 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale	1330 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1035 —	» » Molini e Magaz. Gen.	175 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —
» » Gen. vers 425)	378 —	» » Immobiliare	175 —		
» » » » 450)		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		